

LA STORIA

Miracolo di Natale: soldato Usa ritrova i bimbi salvati nel '44

FRANCO GIUBILEI

In quella vecchia foto in bianco e nero si vedono un giovane in divisa e tre bambini: era l'autunno del 1944 e gli americani stavano liberando le

campagne intorno a Monterenzio, Appennino bolognese, quando i soldati entrarono in un casolare mitra in pugno. Il soldato Adler trovò fratellini: Bruno, Mafalda e Giuliana Naldi. Ora li ha ritrovati. 71 anni dopo. - P.17

Gli ex ragazzi si sono riconosciuti in una foto diffusa dal militare. Oggi vivono nel Bolognese. Una videochiamata li ha riuniti

Miracolo di Natale dopo 71 anni Soldato Usa ritrova i tre bambini

LA STORIA

FRANCO GIUBILEI
CORRISPONDENTE DA BOLOGNA

In quella vecchia foto in bianco e nero si vedono un giovane in divisa e tre bambini: era inizio autunno del 1944 e gli americani stavano liberando le campagne intorno a Monterenzio, sull'Appennino bolognese, quando i soldati entrarono in un casolare mitra in pugno. Sentirono dei rumori e stavano per fare fuoco quando da una cesta, fra le urla della madre che gridava «non sparate!», saltarono fuori tre fratellini: Bruno, Mafalda e Giuliana Naldi, che all'epoca avevano rispettivamente sette, cinque e tre anni.

Il soldato semplice Martin Adler poco dopo volle farsi fotografare con loro in un'immagine gioiosa e rara per un periodo fra i più duri, nelle terre della Linea Gotica attraversate dal fronte (Monte Sole e Marzabotto, coi civili massacrati dai nazisti, non sono lontani da qui).

Ieri, sia pure via Facebook, l'ex militare li ha incontrati dopo 76 anni e ci ha parlato, un colloquio pieno di commozione concluso da una promessa: «Voglio vivere fino a cent'anni, così quando finisce la pandemia verrò a conoscermi di persona». Adler oggi ha 96 anni e Bruno Naldi 83, se si sono ritrovati è grazie all'appello via social dello

scrittore reggiano Matteo Incerti, che da anni si occupa di vicende del secondo conflitto mondiale (suo il libro "I pelle-rossa che liberarono l'Italia") e che ha diffuso l'immagine pubblicata online dal soldato: quest'ultimo si era messo alla ricerca dei tre bambini e sperava con tutto il cuore che qualcuno si riconoscesse nella foto.

Il cerchio si è chiuso quando una delle sorelle Baldi l'ha vista sul telefonino della figlia, pochi giorni fa, e ha esclamato: «Questa sono io». È suo fratello Bruno a raccontarlo, ancora emozionato per il colloquio via Internet con Adler: «A dire il vero non ricordo il momento della foto, anche se ho memoria dei soldati che giravano per casa nostra. Sarà stato fine settembre o inizio ottobre del '44, noi vivevamo nella zona dove si era fermata la Linea Gotica, vicino a un ruscello, nella campagna di Monterenzio». Erano mesi difficilissimi per la popolazione, appena uscita dall'occupazione tedesca: Bruno Naldi ha ancora in mente i soldati della Wehrmacht che, avendo trovato il fucile da caccia del padre, mettevano a soqquadro l'abitazione per vedere se ci fossero altre armi: «Io però non ho avuto paura, non ci hanno mai minacciato».

Il padre intanto, dopo l'8 settembre, era tornato a casa da Napoli, dov'era militare,

«facendosela tutta a piedi», racconta l'uomo. Con l'arrivo degli Alleati, il clima cambiò completamente e soprattutto per i bambini fu la festa: «Gli americani ci hanno dato tanta di quella cioccolata e caramelle, e ogni ben di Dio. Per noi era veramente arrivata l'America. Non che facessimo proprio la fame, ma le difficoltà ovviamente c'erano: ricordo mia madre che faceva il pane nero in casa, che oggi è una cosa molto richiesta, ma allora mica tanto...». I liberatori piazzarono un cannone proprio di fianco a casa sua, il signor Bruno se lo ricorda bene, ma il vento era cambiato e la linea del fronte finalmente si allontanò dalla montagna bolognese.

Poi la vita ha seguito il suo corso: Bruno Naldi ha fatto l'agricoltore fino al 1962, ha lavorato come operaio in una fonderia che produceva leghe leggere per la Ferrari e la Magneti Marelli, e infine ha aperto un'impresa artigiana, fino alla pensione. Ieri, la grande sorpresa e quella voce proveniente dal Bronx, all'altro capo dell'Atlantico, che parlava in inglese e salutava Bruno, Mafalda e Giuliana con la frase allegra di tanto tempo prima: «Ciao bambini, vuoi cioccolata?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

1

Settembre/ottobre 1944
Il soldato americano Martin Adler entra, armi in pugno, in una casa di Montezzeno (Bologna): vi scopre tre bambini in una cesta.

2

12 dicembre 2020
Adler lancia un appello per ritrovare i bambini da lui incontrati, diffondendo una foto che fa il giro del web.

3

14 dicembre 2020
I tre ex bambini, ormai molto avanti negli anni, si riconoscono nella fotografia. Una videochiamata li mette in contatto col soldato.

Sulla Linea Gotica



Martin Adler è originario del Bronx e ha 96 anni. In un giorno dell'autunno 1944, quando combatteva sulla Linea Gotica, insieme al suo compagno d'armi John Bronsky (scomparso da poco) entrò mitra in pugno in un'abitazione dell'Appennino toscano-emiliano e vi trovò tre bambini nascosti in una cesta.



I tre ex ragazzi 71 anni dopo con l'uomo che li ha rintracciati dopo l'appello del militare americano. A sinistra i tre da bambini con Martin Adler nel '44





Il militare americano nella foto scattata in un giorno imprecisato fra il settembre e l'ottobre del 1944



Bruno, Mafalda e Giuliana Naldi. Alle loro spalle il giornalista Matteo Incerti che ha fatto da tramite